

DOPPIO KUBRICK

La perfezione iconografica e l'uso magistrale della soundtrack: un dittico saggistico di alto livello

di Angela Bosetto

Parafrasando Antonio Salieri, prima la musica e le immagini, poi le parole. Sono infatti la perfezione iconografica (il cui immaginario figurativo e labirintico privilegia tre elementi chiave: la porta, la stanza da bagno e il corridoio) e l'uso magistrale della colonna sonora (la soundtrack di ogni suo film è un'esperienza tanto straordinaria a livello sensoriale quanto destabilizzante sul piano concettuale) i temi dei due nuovi titoli Lindau dedicati a Stanley Kubrick. Un dittico saggistico d'alto livello, da leggere insieme sia per ricostruire la meticolosa e organizzatissima architettura

su cui si articola la cattedrale cinematografica dell'opera kubrickiana (fatta tanto di un approccio fotografico che -compie un'operazione di sintesi della tradizione classica e della modernità-, quanto di accurati, allusivi e simbolici orditi musicali che agiscono a livello emotivo e percettivo), sia per comprendere al meglio la grandezza artistica, espressiva, filosofica e intellettuale del genio.

L'IMMAGINE SECONDO KUBRICK
Flavio De Bernardinis, Lindau, Pagg. 160, € 17,00

LA MUSICA SECONDO KUBRICK
Sergio Bassetti, Lindau, Pagg. 192, € 19,00



Augusto Sainati (a cura di), ETS, Pagg. 126, € 14,00

● In perenne bilico tra vero e falso, arte e vita, le opere di Paolo Sorrentino mescolano, confondono e riscrivono i confini fra autenticità e artificio, perché, citando il regista stesso: «L'essenza del cinema è lo spettacolo. La verità è noiosa, quindi il cinema deve essere falso, ma, per una strana alchimia del cinema, pur trattando il falso, si riesce a raggiungere una qualche forma di verità. Ciò che conta, in un film, è la coerenza». A riordinare la complicata matassa della coerenza cineletteraria sorrentiniana provvede questa monografia.

A.B.



Michael Ondaatje, Garzanti, Pagg. 228, € 16,50

● Cosa accade quando Michael Ondaatje, l'autore de *Il paziente inglese*, incontra il Premio Oscar Walter Murch, montatore di suoni e immagini che proprio grazie alla trasposizione cinematografica del suo romanzo vincerà altre due statuette? Nasce una serie di conversazioni sulle insospettabili affinità fra le rispettive professioni e sull'arte del montaggio (ossia la fase creativa di un film che più si avvicina a quella della scrittura) per imparare a leggere le pagine di un libro e a guardare il flusso delle scene sullo schermo con occhi diversi.

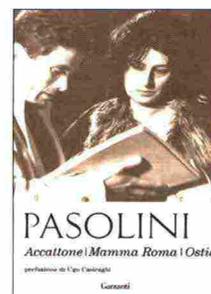
A.B.



Roberto Ellero, La Toletta, Pagg. 176, € 16,00

● Immortalata da migliaia di film, spot, documentari, video e cinegiornali, la città di Venezia può davvero essere considerata «Nostra Signora degli schermi». Sulla grandezza del suo mito cinematografico (nonché sulle numerose personalità, italiane e straniere, che l'hanno plasmato) e sulla sua eredità culturale a rischio (specie a causa della strumentalizzazione urbana a scopi turistici) riflette il critico Roberto Ellero, raccogliendo una serie di scritti a tema pubblicati nel corso degli anni e rielaborandoli tramite un punto di vista attuale.

A.B.



Pier Paolo Pasolini, Garzanti, Pagg. 632, € 21,00

● Ritorna in libreria il celebre volume Garzanti che raccoglie le sceneggiature de *Accattone*, *Mamma Roma* e *Ostia*, scritte da Pier Paolo Pasolini con la consulenza linguistica di Sergio Citti e ambientate nel mondo delle borgate romane. Un'immersione totale e crepuscolare nei temi tanto cari al poeta regista (dalla cultura dei diseredati alla funebre commistione fra sacro e profano), ricordando che, come scrive Ugo Casiraghi nell'introduzione, «nessuno meglio di lui sapeva che è privilegio degli esteti adorare il volto bello e fatale della morte».

A.B.